

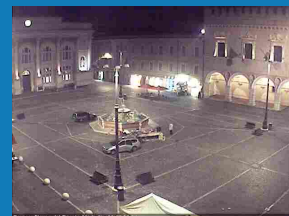
il fenomeno inscindibile e assai ampio della sua ricezione, come pittore, incisore e teorico dell'arte. Durer e Venezia, dal suo accertato soggiorno fra l'autunno del 1505 e il Gennaio del 1507, che viene letto anche alla luce delle esperienze giovanili di fine Quattrocento, fino alla decisiva stagione dell'erudizione europea compresa tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, in Veneto è incarnata dalle figure di Giovanni de Lazara e Jacopo Morelli, che si scambiano una loro versione italiana delle lettere veneziane di Durer, rese note nel 1781 da C. G. von Murr: versione che in questo libro viene per la prima volta pubblicata anche nelle sue redazioni intermedie.

Ursula Reuter – Mayring è l'autrice del volume Giuseppe Baretto: Sugo, Sostanza e Qualità. La critica letteraria italiana moderna a metà del XVIII secolo (Olschki editore). Giuseppe Baretto nacque nel 1719. Oggi, a trecento anni dalla sua nascita, vale la pena riscoprire un autore che è spesso considerato uno dei fondatori della critica letteraria italiana moderna, insieme alla sua opera. Negli scritti di Baretto troviamo una voce decisamente italiana e cosmopolita, che rivendica una letteratura moderna radicata nella tradizione e sottoposta tanto a un rigore poetico-stilistico e, contemporaneamente, di richiamo alla contemporaneità. Il volume presenta una visione d'insieme sull'attività letteraria che Baretto portò avanti per tutta la vita. L'analisi approfondita di alcuni esempi testuali conferma anche la teoria di una modernità che emergerebbe dall'illuminismo, mostrando come questa sia radicata nel discorso estetico plasmato dai filosofi sensisti inglesi quali Hume di grande impatto all'epoca.

Traduzione delle Amatoriae Narrationes di Plutarco di Angelo Poliziano a cura di Claudio Bevegni (Olschki editore) è un importante scritto del 1479 che il grande studioso compose nella quiete della villa medicea di Fiesole. Dopo aver volto in latino il Manuale di Epitteto Poliziano rivolse l'attenzione ad un'opera tramandata tra gli scritti di Plutarco, appunto le Amatoriae narrationes, che traduce e dica all'umanista pesarese Pandolfo Collenuccio. Le Amatoria sono una collezione di storie e leggende locali di argomento amoroso caratterizzate da un'atmosfera truce e da una fine tragica, giacché violenze, tradimenti e suicidi si ripetono come un leit motive, una lettura inquietante. Poliziano afferma di averle tradotte nei ritagli di tempo, ma la qualità del suo vertere resta alta. Il testo delle Amatoriae viene stampato a fronte della traduzione latina, affinché il lettore possa valutare tutte le caratteristiche dell'affascinante versione dell'opuscolo plutarco.

Cerca nell'archivio

Web cam Piazza del Popolo Pesaro



Statistiche del Blog

- 796.464 hits